



## **Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura U.E. A.A. 2025/2026**

### **Art. 1: Oggetto e finalità del Regolamento**

- 1.1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura U.E. nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento di riferimento.
- 1.2. Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura U.E. rientra nella Classe delle Lauree Magistrali LM-04 in Architettura e Ingegneria Edile-Architettura, come definita dalla normativa vigente.
- 1.3. Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura U.E. è conforme alla Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, sezione 8, Architetto, art. 46, e alla Direttiva 2013/55/CE. In particolare, la Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio esplicitamente riconosce il Corso di Laurea istituito dall'Università degli Studi dell'Aquila alla "V.7. Architetto - 5.7.1. Titoli di formazione di architetto riconosciuti ai sensi dell'articolo 46".
- 1.4. Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura U.E. è accreditato come corso di studio convenzionale.

### **Art. 2: Obiettivi formativi specifici**

- 2.1. Il Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura ha un ordinamento specificamente orientato al rispetto della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, in data 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, sezione 8, Architetto, art. 46, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 255 in data 30.09.2005, così come modificata dalla Direttiva 2013/55/CE.
- 2.2. Il Corso di laurea è quinquennale a ciclo unico e al compimento degli studi viene conseguito il titolo di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura con riconoscimento europeo. Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, con riferimento ai lessici disciplinari (livello B2).
- 2.3. Il percorso formativo previsto per la figura di ingegnere edile architetto coniuga la formazione di ingegnere e quella di architetto attraverso una serie di insegnamenti disciplinari in maggioranza obbligatori e, pur ordinato su cinque anni, si articola su tre fasi di apprendimento significative, opportunamente diversificate. La prima fase (primo e secondo anno) comprende principalmente gli insegnamenti di base e l'introduzione a tematiche di cultura sia ingegneristica che architettonica, anche con insegnamenti caratterizzanti. La seconda fase (terzo anno e quarto anno di corso) è contraddistinta principalmente da insegnamenti di tipo caratterizzante, indirizzati alla formazione generalista della figura professionale. In questa fase sono previsti insegnamenti di tipo affine opzionabili dello studente. La terza fase (quinto anno) è incentrata sul completamento della preparazione professionale secondo obiettivi specifici e scelte culturali operate prevalentemente in autonomia dallo studente. Infatti, in coerenza con il modello formativo generale, sono contemplati insegnamenti opportunamente differenziati, insegnamenti a scelta (in particolare di tipo affine ed integrativo, le cosiddette "altre attività"), e attività formative liberamente scelte dallo studente, anche utili all'individuazione dell'area tematica in cui eventualmente sviluppare la tesi di laurea. Essendo il Corso di



Studi orientato alla formazione progettuale, nel rispetto anche della direttiva europea che norma il CdS con riconoscimento UE del titolo, la sua organizzazione prevede l'equilibrio tra attività teoriche e pratiche. Pertanto, gli insegnamenti, in tutte e tre le fasi formative, sono erogati affrontando, oltre ai contenuti teorici e metodologici, anche gli aspetti applicativi, attraverso le esercitazioni e soprattutto i laboratori progettuali, nei quali gli studenti sviluppano le capacità di comprensione, di applicazione e di comunicazione, fino al lavoro di tesi di laurea che rappresenta il momento di massima sintesi e di significativo lavoro individuale.

2.4. L'obiettivo formativo del corso di studi riguarda in termini generali l'acquisizione da parte dello studente delle conoscenze degli aspetti teorico-scientifici, metodologici e operativi dell'architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e dei processi di trasformazione e gestione dell'ambiente costruito unitamente alle capacità di applicazione di tali conoscenze. Il laureato potrà così comprendere, concettualizzare, progettare, e realizzare ogni attività in un contesto di pratica dei processi di antropizzazione, che conferisca forma fisica alle necessità della società e del singolo individuo, e che individui e risolva i problemi complessi posti dalla questione ambientale secondo un approccio interdisciplinare e nell'ottica della sostenibilità sia di prodotto che di processo.

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studi, oltre a quelli riconducibili alla conoscenza degli aspetti teorico-scientifici e metodologico-operativi della matematica, della fisica, e delle altre scienze di base, sono riferibili a diverse aree di apprendimento e riguardano l'acquisizione di un quadro articolato e integrato di conoscenze. In particolare:

- Storia dell'architettura e della città: conoscenze teoriche adeguate alla comprensione e alla valutazione critica del patrimonio architettonico, urbano, paesaggistico e degli strumenti metodologici necessari per un corretto approccio alle fonti storiche, alla consultazione bibliografica e archivistica;
- Rappresentazione grafica infografica e multimediale dell'architettura: conoscenze delle teorie, metodologie e strumenti per il disegno, la rappresentazione e il rilevamento, la modellazione anche informativa/digitale, della prototipazione e comunicazione visiva, delle modalità di applicazione a supporto delle diverse fasi del processo progettuale alle diverse scale: dalla formazione dell'idea progettuale, alla sua definizione esecutiva, dal processo realizzativo fino alla gestione dell'intero ciclo di vita.
- Progetto di architettura: conoscenza delle teorie, metodologie e tecniche del progetto del nuovo e delle trasformazioni sostenibili dell'ambiente costruito, rispetto ai caratteri tipo-morfologici e alla loro evoluzione, agli aspetti compositivi, aggregativi, formali e di relazione con il contesto, agli aspetti architettonici delle soluzioni strutturali e impiantistiche.
- Progetto di conservazione, restauro e recupero sostenibile dell'ambiente costruito, del patrimonio culturale e paesaggistico: conoscenze della disciplina del restauro e delle metodologie di analisi critica utili a riconoscere i caratteri tipo-morfologici, le peculiarità materico-costruttive, le condizioni di degrado, di dissesto e le vulnerabilità del patrimonio costruito, monumentale e ordinario, storico e moderno. Conoscenza delle metodologie operative utili a definire un coerente programma di intervento di restauro, recupero, riqualificazione, riuso e rigenerazione in grado di completare l'intero ciclo della conservazione e valorizzazione.
- Progettazione e pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale: conoscenza delle teorie dei metodi e delle tecniche per la definizione di piani e progetti per la città, il territorio, l'ambiente e il paesaggio, per la definizione di strumenti di analisi e di controllo delle trasformazioni nelle aree insediate e negli ambienti naturali. Costruzione di banche dati funzionali e di supporto ai processi decisionali per la corretta definizione di politiche urbane e territoriali. Conoscenza della legislazione europea e nazionale, del diritto amministrativo e urbanistico, del regime giuridico dell'attività edilizia, degli appalti, delle opere pubbliche.



- Progettazione tecnologica e ambientale: conoscenza dell'apparato teorico e metodologico, degli strumenti operativi e delle soluzioni tecnologiche necessarie alla definizione del progetto costruttivo e impiantistico, e dei processi di valutazione e controllo della fase di esecuzione e di gestione dell'opera alle diverse scale nei termini di qualità architettonica, tecnico-costruttiva, prestazionale ed ecosistemica. Strumenti teorici e operativi per la valutazione delle dimensioni del valore, degli impatti e della fattibilità economico-finanziaria del progetto.
- Analisi e progettazione strutturale dell'architettura: conoscenza dell'apparato teorico e tecnico-scientifico per l'individuazione e la definizione di adeguate e coerenti concezioni strutturali del progetto e per la definizione del dimensionamento dei singoli componenti del sistema costruttivo al fine di garantire la sua interazione ottimale con le azioni ambientali cui è sottoposto, sia in regime di normale funzionamento sia in situazioni eccezionali dovute a eventi perturbatori.

2.5. Costituiscono competenze trasversali qualificanti il profilo dell'Ingegnere Edile-Architetto:

- capacità di lavorare in gruppo, di interagire e coordinare gruppi di lavoro interdisciplinari, di comprendere le procedure e i processi di progettazione, sia a livello nazionale che internazionale;
- capacità di raccogliere informazioni, comprendere le problematiche, applicare le analisi e il giudizio critico, formulare strategie per l'azione;
- capacità di conciliare fattori divergenti, integrare le conoscenze e applicare le proprie abilità nello sviluppo di soluzioni progettuali;
- capacità di comunicare e rendere operative le idee attraverso la lingua parlata, la scrittura, il disegno, la creazione di modelli;
- capacità di aggiornare le proprie competenze, di comprendere i linguaggi espressivi contemporanei nel campo delle arti e delle scienze;
- capacità di operare secondo principi deontologici con responsabilità verso i valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici, ambientali e verso il patrimonio architettonico e paesaggistico.

### **Art. 3: Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

3.1. Il Corso prepara alle professioni di Ingegnere Edile - Architetto.

3.2. L'Ingegnere Edile-Architetto svolge attività professionale di progettazione di prodotti (opere di architettura e di ingegneria, sistemi e componenti edilizi) e di gestione di processi (costruzione, manutenzione, controllo e valutazione di opere) alle diverse scale, sulla base di competenze generali articolate, e profili di specializzazione diversificati. La specificità della figura professionale risiede nella conoscenza e nella capacità di controllo delle tematiche, complesse e articolate, coinvolte nel progetto alla scala territoriale, urbanistica e architettonica, a partire dalla fase di ideazione e graficizzazione, all'analisi tecnico/economica, alla programmazione/esecuzione, alla valutazione di parametri di fattibilità, qualità, sicurezza, valutazione pre e postdittiva dei processi avviati e di gestione dell'intero ciclo di vita dell'opera realizzata. In quest'ottica l'ingegnere edile-architetto può svolgere diverse funzioni connesse sia al proprio profilo professionale generalista, che alla sua specializzazione sviluppata nel percorso di studi e nell'ambito della sua esperienza professionale e di formazione continua. In particolare, può lavorare come figura professionale specializzata in un determinato settore all'interno di gruppi di lavoro per la redazione di progetti, partecipazione a bandi, concorsi e/o appalti; può coordinare gruppi di lavoro composti dalle diverse professionalità che sottendono il progetto; può intrattenere rapporti di lavoro e scambio con manager pubblici e privati, con figure responsabili di procedimento, specialisti e imprenditori che operano nei settori delle costruzioni; può predisporre studi e analisi preventive per l'avvio di attività di progetto e di finanziamento.



- 3.3. In relazione alla pluralità delle funzioni, l'Ingegnere Edile-Architetto deve possedere conoscenze e competenze in diversi ambiti. In particolare:
- nella progettazione ed esecuzione di nuovi complessi edilizi, con particolare riferimento alla qualità architettonica dell'opera, alla fattibilità costruttiva, all'innovazione tecnologica, al risparmio energetico, alle problematiche procedurali e realizzative;
  - nella conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico, minore e monumentale, in rapporto alla tutela dei valori storico culturali, nella messa in sicurezza dell'opera costruita;
  - nel recupero, ristrutturazione e risanamento del patrimonio edilizio finalizzato alla valorizzazione dell'ambiente costruito, in relazione alle esigenze di riuso e rifunzionalizzazione del sistema spaziale e al miglioramento/adequamento dei livelli prestazionali del sistema tecnologico, anche in relazione alle caratteristiche materico-costruttive e nell'ottica della sostenibilità;
  - nella progettazione e nel calcolo strutturale ed impiantistico;
  - nella pianificazione e progettazione a scala urbanistica e territoriale in rapporto alle dinamiche di trasformazione della città e del territorio, antropizzato e non, nell'ottica della rigenerazione e riqualificazione sostenibile, della riduzione del consumo di suolo e della messa in sicurezza dei territori fragili e/o a rischio;
  - nella progettazione tecnologica con riferimento alla qualità del prodotto edilizio nonché al processo costruttivo, sia tradizionale che industrializzato; nella applicazione di modalità tecnico costruttive e gestione del processo edilizio nell'ottica della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico e dell'economia circolare;
  - nella organizzazione delle fasi esecutive, nel controllo del cantiere e nella progettazione dei piani di sicurezza sia in fase di progetto che di realizzazione;
  - nella valutazione e gestione di processi di analisi, progettazione e valorizzazione architettonica e immobiliare del patrimonio costruito.
- 3.4. L'ingegnere edile-architetto, coerentemente con il proprio profilo professionale e con la sua specializzazione, può operare, anche con ruoli di elevata responsabilità, presso istituzioni, enti ed amministrazioni pubbliche e private, in studi professionali di architettura e in società di architettura e ingegneria, in società di costruzioni, di produzione edilizia e di valutazione immobiliare, in enti e aziende culturali. L'esercizio della libera professione è vincolato al superamento dell'esame di stato e all'iscrizione all'Ordine Professionale che per l'Ingegnere Edile-Architetto, con laurea magistrale a ciclo unico U.E., prevede la possibilità di iscriversi all'Albo degli Ingegneri e/o all'albo degli Architetti, dopo aver sostenuto il relativo esame di stato e operare oltre che in Italia anche in tutti gli altri paesi della U.E.
- L'Ingegnere Edile-Architetto può accedere anche alla professione di docente, per le scuole superiori di I e II livello, dopo aver concluso il previsto percorso abilitante, concorrendo per diverse classi di concorso.

#### **Art. 4: Quadro generale delle attività formative**

- 4.1. Il quadro generale delle attività formative risulta dalle tabelle di cui all'Allegato 1 che è parte integrante del presente Regolamento.
- 4.2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, sentiti i Dipartimenti associati e la Scuola competente laddove istituita, e acquisito il parere favorevole della Commissione Paritetica Docenti Studenti competente.



## **Art. 5: Ammissione al Corso di Laurea**

5.1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.

5.2. Per l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale quinquennale a Ciclo Unico LM-4 sono richieste le seguenti conoscenze e competenze: buona cultura generale; consolidata metodologia di studio; una adeguata preparazione nelle scienze matematiche e fisiche; una adeguata preparazione nella storia, nella storia dell'arte e dell'architettura, nel disegno e rappresentazione; una iniziale conoscenza della lingua inglese; una iniziale alfabetizzazione informatica; una corretta comprensione e abilità nell'uso della lingua italiana; una adeguata motivazione verso studi inerenti l'ingegneria edile, l'architettura, l'urbanistica e la pianificazione territoriale. Inoltre, capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale e di interpretare correttamente il significato di un testo; capacità di ragionamento logico-astratto sia in ambito matematico sia linguistico; capacità di analizzare grafici, disegni e rappresentazioni iconiche; padronanza di nozioni elementari relative alla rappresentazione.

5.3. Il corso di laurea, conforme alla Direttiva 2005/36/CEE, così come modificata dalla Direttiva 2013/55/CE, è a numero programmato. L'iscrizione è subordinata al superamento della prova di accesso nazionale ai sensi della legge 2 agosto 1999 n° 264 e successive modifiche e integrazioni.

5.4. Il corso è ad accesso programmato nazionale, con test obbligatorio, che funge anche da verifica del possesso delle conoscenze in ingresso. Nel caso in cui tale verifica risultasse in una votazione ricevuta inferiore alla soglia fissata dal test nazionale, possono essere previsti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da completare entro il primo anno di corso.

5.5. È consentita la contemporanea iscrizione degli studenti a due diversi corsi di studio, secondo quanto previsto dalla Legge n 33 del 12/04/2022 e dai relativi decreti attuativi. Le istanze di contemporanea iscrizione verranno esaminate dal Consiglio di Area Didattica nel rispetto delle norme vigenti in materia, delle relative indicazioni ministeriali e delle ulteriori indicazioni dell'Ateneo, in relazione alle particolarità dei singoli corsi di studio e dei singoli percorsi formativi degli studenti interessati.

## **Art. 6: Tipologia delle forme didattiche adottate**

6.1. L'attività didattica del Corso di Laurea è articolata nelle seguenti forme:

- lezione
- esercitazione
- laboratorio
- seminario

È inclusa ogni forma di sperimentazione sul campo.

6.2. Nel rispetto della normativa vigente, con esclusione delle attività pratiche e di laboratorio, limitate attività didattiche possono essere erogate con modalità telematica in misura non superiore ad un terzo del totale.

6.3. Con riferimento alle attività laboratoriali, il Corso di Laurea prevede i "Laboratori Progettuali" nell'ambito dei quali lo studente sviluppa una sperimentazione progettuale riferita alle tematiche della specifica attività didattica. I laboratori progettuali sono condotti sotto la guida di docenti e tutor.



### **Art. 7: Crediti Formativi Universitari (CFU)**

- 7.1. Le attività formative del Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
- 7.2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
- 7.3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
- 7.4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Al carico standard di un CFU corrispondono:
- didattica frontale o attività didattiche equivalenti: 1 CFU = 10 ore;
  - esercitazioni o attività assistite equivalenti: 1 CFU = 10 ore;
  - pratica individuale in laboratorio o laboratori progettuali: 1 CFU = 15 ore;
  - stage, tirocini, seminari, visite didattiche, workshop, prova finale: 1 CFU = 25 ore.
- Le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale e/o alla rielaborazione personale.
- 7.6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
- 7.7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
- 7.8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

### **Art. 8: Obsolescenza dei crediti formativi**

- 8.1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il CAD, sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.
- 8.2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

### **Art. 9 Tipologia delle attività formative**

- 9.1. Il percorso formativo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ordinamento didattico e comprende:
- a) attività formative negli ambiti disciplinari di base;
  - b) attività formative negli ambiti disciplinari caratterizzanti la classe;
  - c) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli caratterizzanti, e a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;



d) attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il suo progetto formativo;  
e) attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;  
f) attività relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione europea diversa dall'italiano per i corsi a ciclo unico;

g) attività formative non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento disciplinati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

9.2. Per le "attività formative autonomamente scelte dallo studente" l'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente, di 24 CFU. Le "attività formative autonomamente scelte dallo studente" devono essere coerenti con il progetto formativo, laddove per attività formativa si intende, come stabilito dalla norma, ogni attività organizzata o prevista dagli Atenei che assicuri la formazione culturale e professionale degli studenti. In particolare, possono essere accettate anche attività formative che non siano insegnamenti. Gli studenti possono proporre autonomamente le attività formative a scelta senza limitazioni a monte della tipologia, e scegliendo liberamente tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo. Il complesso delle disposizioni normative in merito alle attività a scelta dello studente è inteso a favorire la flessibilità dei percorsi formativi, anche per facilitare la mobilità e l'internazionalizzazione. La coerenza con il progetto formativo, esplicitamente richiesto dalla norma, riguarda il singolo piano di studio presentato e va perciò valutata dal competente organo didattico con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite, fermo restando che per l'acquisizione dei crediti relativi a queste attività è necessario il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto con le modalità stabilite dal regolamento didattico di Ateneo. Il corso di studi indica delle attività formative la cui coerenza con il percorso formativo sia assicurata, ma non può in alcun modo dichiarare a priori che altre attività non possano essere coerenti con tale percorso. In particolare, è assicurata la coerenza con il percorso formativo di tutte le attività formative presenti nel piano di studi all'Allegato 1.

9.3. Per le "altre attività formative" l'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente: Conoscenza della lingua inglese, liv. B2, 6 CFU; Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, 3 CFU.

## **Art. 10 - Frequenza e assistenza nei Laboratori Progettuali**

10.1. La frequenza ai Laboratori Progettuali è obbligatoria, e non potrà essere inferiore all'80% delle ore prestabilite in orario. Allo studente che non raggiunge le ore minime di frequenza del Laboratorio Progettuale non viene riconosciuta la frequenza del corso, che dovrà nuovamente frequentare l'anno accademico successivo. Lo studente può giustificare la propria assenza per motivi di salute previa presentazione alla segreteria studenti di certificato medico, entro e non oltre i 3 giorni successivi al verificarsi della malattia, allegando allo stesso una dichiarazione dalla quale si dovrà evincere per quali attività formative e per quali ore di lezione non ha potuto assolvere l'obbligo di frequenza. Sarà cura della segreteria studenti inviare ai docenti interessati il certificato.



10.2. Per assicurare un'adeguata assistenza didattica, i laboratori progettuali devono essere organizzati in modo da garantire il controllo individuale dell'attività progettuale. Pertanto l'assistenza ai laboratori progettuali deve essere effettuata per gruppi di allievi non superiori a 20.

10.3. Per ottemperare alla prescrizione del comma precedente, il Dipartimento potrà ricorrere alla collaborazione con soggetti in possesso di adeguati requisiti professionali e scientifici, anche stipulando contratti di diritto privato e convenzioni con Enti pubblici e privati, industrie o imprese.

10.4. L'attività degli studenti in ciascun laboratorio progettuale è soggetta a verifica della frequenza da parte del docente. Al termine del corso il docente comunica alla segreteria studenti i nominativi degli studenti che non abbiano raggiunto il numero minimo di presenze nell'ambito dei laboratori progettuali del corso.

#### **Art. 11: Piano di studi**

- 11.1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione degli eventuali percorsi formativi e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente Regolamento.
- 11.2. Il piano di studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in segmenti degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
- 11.3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'Allegato 1 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura U.E.
- 11.4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura U.E. è in ogni caso necessario aver acquisito almeno 300 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
- 11.5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
- 11.6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di riferimento sentiti gli eventuali Dipartimenti associati e la Scuola competente, ove istituita.

#### **Art. 12: Piani di studio individuali**

- 12.1 Il piano di studio individuale, qualora sia difforme dal Piano di Studi di cui all'Allegato 1 del presente Regolamento, deve essere approvato dal CAD.

#### **Art. 13: Semestri**

- 13.1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
- 13.2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 Maggio.
- 13.3. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento di riferimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
- 13.4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
- 13.5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.



13.6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

**Art. 14: Propedeuticità (se previste)**

14.1. Le propedeuticità tra gli insegnamenti sono indicate nell'Allegato 2, che forma parte integrante del presente Regolamento.

**Art. 15: Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU**

- 15.1. Nell'Allegato 1 del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo.
- 15.2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
- 15.3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento di riferimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
- 15.4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono sovrapporsi.
- 15.5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Laddove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
- 15.6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
- 15.7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
- 15.8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
- 15.9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
- 15.10. Il Piano di Studi di cui all'Allegato 1 non può prevedere in totale più di 30 esami o valutazioni finali di profitto. Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Come da normativa vigente, gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente sono considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazioni relative alle attività formative "altre" non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. I piani di studio individuali possono prevedere un numero di valutazioni finali di profitto maggiore di 30.
- 15.11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in



questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione a esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

- 15.12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
- 15.13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
- 15.14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
- 15.15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
- 15.16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento di riferimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
- 15.17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico.

#### **Art. 16: Obbligo di frequenza**

- 16.1. Il CAD definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione agli insegnamenti. All'atto dell'iscrizione annuale o dell'immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione agli insegnamenti obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta dell'insegnamento stesso non obbligatorio. L'esame relativo all'insegnamento di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione dell'insegnamento stesso.
- 16.2. La frequenza ai Laboratori Progettuali è obbligatoria.

#### **Art. 17: Prova finale e conseguimento del titolo di studio**

- 17.1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
- 17.2. La prova finale della laurea costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso. La prova finale consiste nella predisposizione di una tesi costituita da elaborato progettuale o da una ricerca originale di adeguata consistenza e complessità, svolto sotto la guida di un relatore su un tema coerente con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, nonché nella sua presentazione e discussione, nei modi precisati dai regolamenti specifici. Nel lavoro deve evincersi la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e di analizzare criticamente i risultati ottenuti, nonché una buona



capacità di comunicazione. La prova finale deve comprendere la discussione della tesi di laurea da cui sia possibile valutare il contributo originale del candidato nonché le competenze scientifiche, metodologiche e professionali acquisite durante il Corso di Studi. Le tesi di laurea possono essere discusse in lingua italiana o in lingua inglese. Possono essere scritte in lingua italiana o in lingua inglese. Il voto di laurea viene assegnato dalla Commissione di Laurea in centodecimi, nei modi precisati da regolamenti specifici.

- 17.3. Alla prova finale sono attribuiti complessivamente n. 10 CFU.
- 17.4. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento di riferimento e composta da almeno cinque componenti.
- 17.5. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
- 17.6. Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, autonomamente scelto dallo studente.
- 17.7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
- 17.8. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

#### **Art. 18: Valutazione dell'attività didattica**

- 18.1. Il CAD rileva periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
- 18.2. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispose una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
- 18.3. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento valuta annualmente i risultati dell'attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

#### **Art. 19: Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero**

- 19.1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8 del presente regolamento.
- 19.2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
- 19.3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università degli Studi dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze



- effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
- 19.4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
- 19.5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
- 19.6. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU per i Corsi di Laurea.
- 19.7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
- 19.8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
- 19.9. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
- 19.10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
- 19.11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.
- 19.12. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del CAD e della Commissione Didattica Paritetica competente, dal Senato Accademico.

## **Art. 20: Orientamento e tutorato**

- 20.1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
- a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;



- c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

**Art. 21: Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi**

21.1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso:

- curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari;
  - curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

**Art. 22: Consiglio di Area Didattica**

22.1. Il Corso è retto dal Consiglio di Area Didattica, costituito in base a quanto stabilito nei Regolamenti Didattici di Ateneo e di Dipartimento.

## Allegato 1: Piano di Studi

### I° ANNO – attivo dall'anno accademico 2025-2026 (64 CFU)

<i>cod.</i>	<i>Denominazione Insegnamento</i>	<i>S.S.D.</i>	<b>ore TOT</b>	<i>CFU TOT</i>	<i>ore Lez</i>	<i>ore Es</i>	<i>ore Lab. Prog</i>	<i>sem</i>	<i>Tip 1</i>	<i>Lingu a<sup>2</sup></i>	<i>Acc ert<sup>3</sup></i>
DH0173	Analisi matematica	MAT/05	<b>120</b>	11	50	40	30	annuale	A	I	V
DH0174	Disegno dell'architettura	ICAR/17	<b>135</b>	12	60	30	45	annuale	A	I	V
DH0175	Storia dell'architettura 1	ICAR/18	<b>135</b>	12	60	30	45	1°	A	I	V
I0197	Geometria	MAT/03	<b>90</b>	8	40	20	30	1°	A	I	V
DH0176	Analisi urbana e territoriale	ICAR/20	<b>70</b>	2	10		15	1°	B	I	V
		ICAR/21		4	20	10	15				
I2A003	Fisica generale	FIS/01	<b>70</b>	6	30	10	30	2°	A	I	V
DH0177	Progettazione architettonica 1	ICAR/14 <sup>i</sup>	<b>105</b>	9	40	20	45	2°	B	I	V

### II° ANNO – attivo dall'anno accademico 2026-2027 (59 CFU)

<i>cod.</i>	<i>Denominazione Insegnamento</i>	<i>S.S.D.</i>	<b>ore TOT</b>	<i>CFU TOT</i>	<i>ore Lez</i>	<i>ore Es</i>	<i>ore Lab. Prog</i>	<i>sem</i>	<i>Tip 1</i>	<i>Lingu a<sup>2</sup></i>	<i>Acc ert<sup>3</sup></i>
DH0178	Rilevamento e modellazione digitale dell'architettura	ICAR/17	<b>135</b>	12	60	30	45	annuale	A	I	V

**Università degli Studi dell'Aquila**



DH0179	Storia dell'architettura 2	ICAR/18	105	9	40	20	45	1°	A	I	V
DH0180	Architettura tecnica 1	ICAR/10	70	6	20	20	30	1°	B	I	V
DH0181	Tecnologia dei materiali per l'edilizia	ING-IND/22	60	6	40	20		1°	C	I	V
I2A006	Urbanistica	ICAR/21	95	8	30	20	45	2°	B	I	V
I2A013	Statica	ICAR/08	60	6	40	20		2°	B	I	V
DH0182	Progettazione architettonica 2	ICAR/14 <sup>i</sup>	105	9	40	20	45	2°	B	I	V
I0662	Lingua inglese B1		30	3	30			2°	E		ID

### III° ANNO – attivo dall'anno accademico 2027-2028 (59 CFU)

cod.	Denominazione Insegnamento	S.S.D.	ore TOT	CFU TOT	ore Lez	ore Es	ore Lab. Prog	sem	Tip 1	Lingu a <sup>2</sup>	Acc ert <sup>3</sup>
I2A016	Scienza delle costruzioni	ICAR/08	95	9	60	20	15	1°	B	I	V
I2A017	Fisica tecnica ambientale	ING-IND/11	95	8	40	10	45	1°	A	I	V
DH0183	Architettura tecnica 2	ICAR/10	105	9	40	20	45	1°	B	I	V
DH0184	Progettazione architettonica 3	ICAR/14 <sup>i</sup>	105	5	20	10	30	2°	B	I	V
		ICAR/14 <sup>ii</sup>		4	20	10	15				
DH0113	Estimo e Legislazione	ICAR/22	120	8	60	20		2°	B	I	V
		IUS/10		4	30	10					
DH0185	Pianificazione territoriale e tecnica urbanistica	ICAR/20	105	9	40	20	45	2°	B	I	V
I0592	Lingua inglese B2		30	3	30			2°	E		ID

### IV° ANNO – attivo dall'anno accademico 2028-2029 (60 CFU)

cod.	Denominazione Insegnamento	S.S.D.	ore TOT	CFU TOT	ore Lez	ore Es	ore Lab. Prog	sem	Tip 1	Lingu a <sup>2</sup>	Acc ert 3
I2A024	Tecnica delle costruzioni	ICAR/09	135	12	60	30	45	annuale	B	I	V
I2A027	Restauro architettonico	ICAR/19	135	12	60	30	45	annuale	B	I	V
DH0186	Architettura tecnica 3	ICAR/10	105	9	40	20	45	1°	B	I	V
I2A025	Geotecnica	ICAR/07	70	6	20	20	30	1°	B	I	V
DH0187	Progettazione architettonica 4	ICAR/14 <sup>i</sup>	105	5	20	10	30	2°	B	I	V
		ICAR/14 <sup>ii</sup>		4	20	10	15				
	UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA:		60	6	40	20			C		
DH0188	History of City and Territory	ICAR/18						1°		E	V

#### Università degli Studi dell'Aquila



DH0189	Materials and Techniques for Refurbishment	ICAR/10						1°		E	V
DH0190	Project management	ICAR/11						1°		I	V
DH0084	Energetica degli Edifici	ING-IND/11						1°		I	V
DH0045	Resilience and Urban Risk	ICAR/20						2°		E	V
DH0191	Heating, Ventilation and Air Conditioning Systems	ING-IND/11						2°		E	V
I0609	Topografia	ICAR/06						2°		I	V
	ATTIVITÀ FORMATIVE AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE*			6						D	

V° ANNO – attivo dall'anno accademico 2029-2030 (58 CFU)

<i>cod.</i>	<i>Denominazione Insegnamento</i>	<i>S.S.D.</i>	<i>ore TOT</i>	<i>CFU TOT</i>	<i>ore Lez</i>	<i>ore Es</i>	<i>ore Lab. Prog</i>	<i>sem</i>	<i>Tip<sup>1</sup></i>	<i>Lingu<sup>2</sup></i>	<i>Accert<sup>3</sup></i>
DH0192	Production and Management of Built Environment	ICAR/11	105	9	40	20	45	1°	B	E	V
DH0193	Applied Hydraulics and Hydraulic Works	ICAR/01	105	4	20	10	15	2°	C	I	V
		ICAR/02		5	20	10	30				
	<i>UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA:</i>		120	9	30		90		C		
DH0194	Lab of Advanced Building Technologies	ICAR/10						1°		E	V
DH0195	Lab of Enhancement and Recovery of Existing Buildings	ICAR/10						1°		E	V
DH0196	Lab of Building Information Modelling	ICAR/17						1°		E	V
DH0197	Lab of Deep Renovation and Circular Building	ICAR/10						1°		E	V
DH0198	Lab of Urban Design and Regeneration	ICAR/21						1°		E	V
DH0199	Lab of Architectural Design in High Territories	ICAR/14						2°		E	V
DH0200	Lab of Sustainable Buildings and Life Cycle Assessment	ICAR/11						2°		E	V
DH0201	Lab of Construction in Seismic Areas	ICAR/09						2°		E	V
DH0202	Lab of Road Railway and Airport Construction	ICAR/04						2°		E	V

Università degli Studi dell'Aquila



	ATTIVITÀ FORMATIVE AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE*		18					D	
10393	CONOSCENZE UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO**	75	3					F	
DH0102	PROVA FINALE	250	10					E	

\* Si tratta di attività formative organizzate o previste tra tutte quelle offerte dall'Ateneo o in convenzione per la mobilità e l'internazionalizzazione. Possono essere insegnamenti ovvero altre attività formative, per le quali fa riferimento il valore in CFU (non la durata in ore). Tali attività devono essere coerenti con il progetto formativo del singolo piano di studio dello studente. Per l'acquisizione dei crediti relativi a queste attività è necessario il superamento di un esame o di altra forma di verifica del profitto. N.B. È assicurata la coerenza per tutti i corsi erogati nell'ambito del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, così come al presente Allegato1, e pertanto tali corsi sono automaticamente accettati senza valutazione da parte del CAD.

\*\* Sono attivate convenzioni per attività di TIROCINIO: [https://diceaa.univaq.it/index.php?id=4298&no\\_cache=1](https://diceaa.univaq.it/index.php?id=4298&no_cache=1)

Legenda:

<sup>1</sup> Tipologia attività formative: cfr. Art.9;

<sup>2</sup> Lingua corso: I italiano, E inglese;

<sup>3</sup> Tipologia accertamento: V votazione, ID giudizio idoneativo.

<sup>i</sup> Ambito disciplinare: Discipline della progettazione architettonica e urbana

<sup>ii</sup> Ambito disciplinare: Discipline della progettazione architettonica, degli interni e del paesaggio

## Allegato 2: Propedeuticità

NON SI PUÒ SOSTENERE	SE NON SI È SOSTENUTO
Applied Hydraulics and Hydraulic Works	Analisi matematica Geometria
Architettura tecnica 1	Disegno dell'architettura
Architettura tecnica 2	Architettura tecnica 1 Rilevamento e modellazione digitale dell'architettura
Architettura tecnica 3	Architettura tecnica 2
Energetica degli edifici	Fisica tecnica ambientale
Lab of Road Railway and Airport Construction	Architettura tecnica 2 Scienza delle costruzioni
Fisica tecnica ambientale	Fisica generale Analisi matematica
Geotecnica	Scienza delle costruzioni

### Università degli Studi dell'Aquila



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DELL'AQUILA



DICEAA  
Dipartimento di Ingegneria  
Civile, Edile-Architettura  
e Ambientale

History of City and Territory	Storia dell'architettura 1
Lab of Construction in Seismic Areas	Tecnica delle costruzioni
Materials and Techniques for Refurbishment	Architettura tecnica 2
Pianificazione territoriale e tecnica urbanistica	Urbanistica
Production and Management of Built Environment	Architettura tecnica 2
Progettazione architettonica 2	Disegno dell'Architettura Storia dell'Architettura 1 Progettazione architettonica 1
Progettazione architettonica 3	Progettazione architettonica 2 Rilevamento e modellazione digitale dell'architettura
Project management	Architettura tecnica 2
Resilience and Urban Risk	Pianificazione territoriale e Tecnica urbanistica
Restauro architettonico	Storia dell'architettura 2 Rilevamento e modellazione dell'architettura Architettura tecnica 2
Rilevamento e modellazione digitale dell'architettura	Disegno dell'architettura
Scienza delle costruzioni	Statica
Statica	Analisi matematica Geometria
Storia dell'architettura 2	Storia dell'architettura 1
Tecnica delle costruzioni	Scienza delle costruzioni

---

#### Università degli Studi dell'Aquila

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale  
Piazzale Ernesto Pontieri 1, 67100 Monteluco di Roio (AQ)  
mail: diceaa.dir@strutture.univaq.it // posta certificata: diceaa@pec.univaq.it

tel. +390862434503-05-52 // fax: +390862434548  
p.iva cod. fisc. 01021630668  
<http://diceaa.univaq.it>